

# IL CASTELLO DI GESUALDO



## LA STORIA

Situato al vertice di una collinetta visibile già dalla strada statale offre un'immagine suggestiva immediata: il tipico esempio di ambiente architettonico feudale.

Due le tesi sulle origini del Castello. Una prima ipotesi fa risalire le origini alla metà del VII secolo (epoca longobarda), quando Romualdo, Duca di Benevento, diede incarico a **Sessualdo** (o Gesualdo), suo precettore, di costruire in un luogo "naturalmente forte" dell'Irpinia, una possente fortificazione, a difesa del suo stato, minacciato dall'Imperatore Bizantino Costante II. La fortezza fu concessa al suo fondatore e

il nucleo abitato che vi sorse intorno prese il suo nome. Altra tesi, suppone che la costruzione sia avvenuta nel IX secolo, ad opera di Radelchi, Principe di Benevento, a difesa dei confini meridionali delle sue terre.

Le prime notizie documentate risalgono, comunque, al XII Secolo all'epoca del dominio dei Normanni; il primo signore fu Guglielmo d'Altavilla. I suoi discendenti governarono il feudo per Cinque secoli. Il rappresentante più illustre della casata di discendenza normanna fu **Carlo Gesualdo**, che visse nel castello a cavallo tra il 500 e il 600.

Il complesso edilizio è delimitato da quattro torrioni circolari con cortine cinte da rivellini e con corte centrale, nella quale vi è una vera e propria fontana.

Il Castello di Gesualdo è ubicato al centro della parte antica del paese al vertice della rocca edificata nel processo di incastellamento del territorio operato dai Longobardi.

Sul finire del 500, con l'avvento di Carlo Gesualdo, il maniero cambia aspetto e si trasforma in dimora signorile di stile rinascimentale. Il Principe fece realizzare il cortile e loggia della torre meridionale, nuovi appartamenti e cucine attrezzate ad ospitare una Corte, le stanze e le gallerie vennero decorate con pitture manieriste, fiamminghe, venne realizzata la sala del Teatro, poi giardini e fontane.

Seguirono secoli meno floridi e proprietari meno virtuosi che rimaneggiarono il maniero di molte delle testimonianze della presenza del Principe.

Il terremoto dell'8 settembre 1694 fece crollare il terzo piano che era stato realizzato alla fine del XVI secolo. Il castello ha subito vari danni e saccheggi nel corso dei secoli: durante la guerra franco-spagnola (1460), quando Ferdinando I d'Aragona, per vendicarsi di Luigi II Gesualdo, lo distrusse in parte; con l'arrivo delle truppe francesi nel 1799.

Nel 1855, dopo decenni di abbandono seguiti a rovinosi terremoti e saccheggi, il Castello divenne di proprietà della famiglia Caccese che ne dispose una profonda trasformazione strutturale.

Venne realizzato il viale di accesso da Piazza Neviera, il totale rifacimento della facciata e la creazione di nuovi ambienti interni.

Il 13 ottobre 1913, per l'alto valore architettonico, storico, artistico e ambientale è stato vincolato dalla Soprintendenza ai Beni Artistici ed Ambientali di Salerno ed Avellino.

Il castello è stato gravemente danneggiato dal terremoto dell'Irpinia del 23 novembre 1980.

Diventato di proprietà pubblica agli inizi degli anni 2000 è stato interessato da lunghi lavori di recupero ancora non del tutto completati.

**Attualmente il complesso risulta solo parzialmente ristrutturato; sono fruibili gli ambienti dell'area Sud-Est, la corte interna e il giardino pensile.**



## DESCRIZIONE DELLE AREE ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la tipologia del **castello-dimora-roccaforte** al suo interno sono raccolte le testimonianze dell'arte gotica, che si intrecciano con elementi architettonici dell'arte rinascimentale e ad altri interventi chiare impronte di stile ottocentesco.

La strada di accesso al complesso monumentale è un ampio viale lastricato in pietra che parte dalla piazza nevieria. L'area antistante il castello è dominata dagli ampi e possenti bastioni di origine normanna lungo i quali sono stati rinvenuti i segni e le tracce di postazioni difensive.

L'ingresso principale, posto rivolto a ponente, è designato da un portone, che si apre in un vano rettangolare; sulla porta di fronte all'ingresso è presente ad altezza d'uomo un mascherone raffigurante la testa di un leone, che nella bocca ospitava un cannoncino e nella parte alta della parete si aprono tre feritoie, anch'esse di difesa.

Sul lato lungo, a destra, è presente una porta con due battenti ruotanti su cardini di legno. Da questa, tramite un androne coperto da una volta a crociera, si accede alla corte interna. Un affresco della suddetta volta riporta lo stemma delle famiglie **Ludovisi-Gesualdo**. Il Cortile è caratterizzato al centro da una vera di pozzo e sullo sfondo da una facciata, opposta a quella dell'ingresso, dominata dalla seguente iscrizione:

**Carolus Gesualdus ex GLORI Rogerii Nortmanni Apuliae et Calabriae Ducis genere Compsae comes Venusii princeps... erexit.**

*"CARLO GESUALDO DISCENDENTE DAL GLORIOSISSIMO RUGGERO IL NORMANNO DUCA DI PUGLIA E CALABRIA CONTE DI CONZA PRINCIPE DI VENOSA ETC. ERESSE"*

La facciata, invece, è scandita da tre archi rinascimentali.

Attraverso l'arco centrale si accede al giardino pensile del palazzo che si affaccia sulla valle del Fredane-Calore. (Da notare all'ingresso lo stemma affrescato delle Famiglie Gesualdo-Probabilmente D'Aquino e un riquadro abbaso nel quale si presume potesse essere raffigurato lo stemma del casato dei D'Avalos).

Sempre dalla corte interna del Castello, nel lato lungo di destra del cortile è sita una scala, che conduce alla cappella e agli ambienti del lato sud-ovest.

Attraverso il medesimo varco si accede al lato sud dove un'altra scala, elicoidale, racchiusa nel torrione (Dongione) collega col piano nobile o di rappresentanza (questa parte del complesso è attualmente in ristrutturazione).

Sempre dal cortile centrale si accede agli ambienti della parte mediana del complesso dove si innesta la seconda torre cilindrica, che si articola su tre ordini, il terzo dei quali è caratterizzato da una piccola loggia rinascimentale semicircolare, delimitata da tre archi retti da pilastri.

Gli interni son caratterizzati da ampi ambienti con soffitti a volta decorati con stucchi e fregi dipinti di stile ottocentesco.

---

## IDENTIFICAZIONE

**Tipologia:** Architettura fortificata

**Proprietà:** Stato

**Denominazione:** Castello di Gesualdo

**Denominazione ente competente:** Comune di Gesualdo

**Localizzazione:** Piazza Neviera, Gesualdo (AV)

**Orario struttura:** ore 9.00-19.00 (sabato, domenica e festivi)

## INFORMAZIONI

**Sito web struttura:** <http://prolocogesualdo.jimdo.com/visita-gesualdo/castello-gesualdo/>

**E-mail struttura:** [sindaco@comune.gesualdo.av.it](mailto:sindaco@comune.gesualdo.av.it)

**Telefono struttura:** +39 0825 40 19 50

**Fax struttura:** +39 0825 40 37 19

**Telefono Servizio Guide:** 345.0459691 (Cooperativa GUIDO)



## PRO LOCO Civitatis Iesualdinae

Via Municipio 8340 Gesualdo (AV)

### Contatti

Tel. 349.0565272

E-Mail: [prolocogesualdo@yahoo.it](mailto:prolocogesualdo@yahoo.it)

Sito Web: [prolocogesualdo.jimdo.com](http://prolocogesualdo.jimdo.com)

